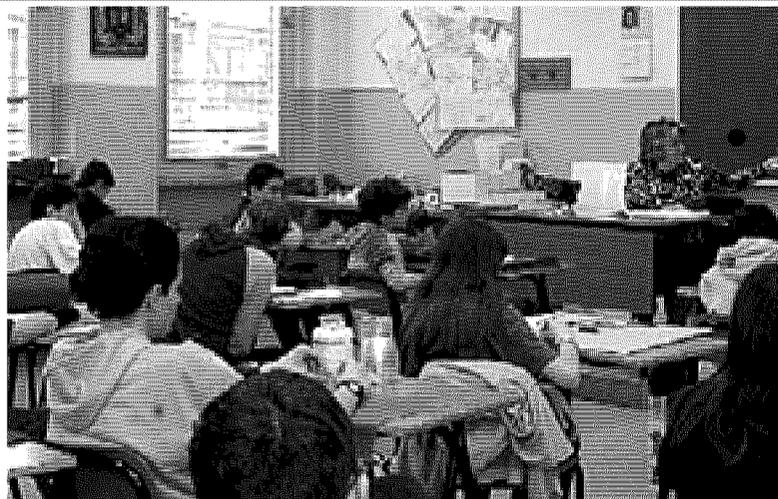


In 150 saranno rimborsati di 2.500 euro a testa



Soddisfatti

Il problema è sorto con i nuovi contratti, ma si trascina da anni. Il giudice del lavoro di Treviso ha dato ragione al sindacato, che parla di «sentenza storica»

Gli insegnanti battono lo Stato: «Illegali le trattenute per il Tfr»

TREVISO – Gli insegnanti vincono contro lo Stato, che deve restituire loro le trattenute sul Tfr degli ultimi cinque anni. A deciderlo è stato Massimo Galli, giudice del lavoro di Treviso, che ha confermato i decreti ingiuntivi presentati dall'avvocato Innocenzo D'Angelo per conto di 150 docenti della provincia. I quali, patrocinati dal sindacato **Gilda** degli insegnanti, si erano opposti al provvedimento del governo. Il giudice ha depositato per ora 31 sentenze sui 150 ricorsi, ma la risposta positiva del tribunale fa sperare che presto anche tutti gli altri troveranno accoglimento, risolvendo un problema molto sentito e aprendo un precedente destinato a fare giurisprudenza anche per altre categorie del pubblico impiego: «Il sindacato **Gilda** è il primo in Italia ad aver scelto questa strada – spiega Michela Gallina, coordinatrice provinciale - e questa è una sentenza rilevante e di portata storica. Lo Stato, che dovrebbe essere garante della legalità, ha messo i propri dipendenti nelle condizioni di doversi auto-tutelare e farsi risarcire attraverso un'azione legale». La «class action» dei docenti era scattata nel marzo del 2013 quando la **Gilda** aveva deciso di avviare un'azione legale contro l'illegittima

trattenuta del 2,5 per cento, che lo Stato opera sul trattamento di fine rapporto a danno di alcuni lavoratori della scuola e del pubblico impiego in generale. Una media di 40 euro al mese che, moltiplicati per gli anni di servizio, ha totalizzato circa 2.500 euro a testa. Somma che adesso lo Stato dovrà rimborsare. Il Tfr, infatti, dovrebbe essere completamente a carico del datore di lavoro e quindi, nel caso dei docenti, dello Stato. I lavoratori danneggiati da

La class action

La causa è stata promossa dal sindacato **Gilda** per il 2,5% trattenuto dalle buste paga dei professori

questo provvedimento sono gli assunti in ruolo prima del 2001 che, iscrivendosi al Fondo Espero (Fondo integrativo pensione), sono transitati dal regime di Tfs (trattamento di fine servizio) a quello di Tfr; gli assunti in ruolo successivamente al 2001 e i precari per i

contratti stipulati dal 30 maggio 2000. «La sentenza ha riconosciuto il diritto dei lavoratori della scuola a non essere discriminati rispetto ai dipendenti privati – conclude Gallina -, ed è quindi coerente con quella della Corte Costituzionale emessa nel 2012 che ha equiparato i lavoratori pubblici a quelli privati in materia di Tfr. A settembre presenteremo una nuova tornata di ricorsi per tutti gli insegnanti ancora penalizzati dalla normativa attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA